



**UNIVERSITÀ DEGLI STUDI "G. D'ANNUNZIO" DI CHIETI - PESCARA
DIPARTIMENTO DI MEDICINA E SCIENZE DELL'INVECCHIAMENTO
SCUOLA DI MEDICINA E SCIENZE DELLA SALUTE**

**REGOLAMENTO DIDATTICO DEL CORSO DI LAUREA IN
OSTETRICIA (ABILITANTE ALLA PROFESSIONE SANITARIA DI
OSTETRICA/O)**

**CLASSE L/SNT1 - Classe delle lauree in Professioni sanitarie, infermieristiche e professione sanitaria ostetrica
Coorte 2017/2018**

Art. 1

Oggetto e finalità del Regolamento

1. Il presente regolamento disciplina gli aspetti organizzativi del Corso di Laurea IN OSTETRICIA (ABILITANTE ALLA PROFESSIONE SANITARIA DI OSTETRICA/O) nel rispetto delle indicazioni riportate nel Regolamento Didattico di Ateneo.
2. Il Corso di Laurea rientra nella Classe delle lauree in Professioni sanitarie, infermieristiche e professione sanitaria ostetrica (L/SNT1) come definita dal D.M. Università e Ricerca del 16 marzo 2007.
3. Il presente regolamento risultato approvato nelle seguenti sedute:
 - i. Consiglio di Corso di Studio: gg/mm/aaaa
 - ii. Commissione Paritetica: gg/mm/aaaa
 - iii. Consiglio di Dipartimento: gg/mm/aaaa
 - iv. Scuola di riferimento: gg/mm/aaaa

Art. 2

Profilo professionale e sbocchi occupazionali

Ostetrica/o

• Funzione in un contesto di lavoro

L'Ostetrica/o è il professionista laureato, abilitato e responsabile dell'assistenza ostetrica, ginecologica e neonatale; nell'esercizio delle funzioni di sua competenza riconosce la centralità della donna, della coppia, del neonato, del bambino, della famiglia e della collettività. L'ostetrica/o prende parte alla pianificazione dei percorsi diagnostico terapeutici dell'area ostetrico-ginecologica e neonatale e attua i relativi programmi di prevenzione, assistenza/cura e riabilitazione.

• Competenze associate alla funzione

- Strutture ospedaliere pubbliche e private - Attività territoriale - Attività libero professionale

- **Sbocchi occupazionali**

- Strutture ospedaliere pubbliche e private - Attività territoriale - Attività libero professionale

Il corso prepara alla professione di (codifiche ISTAT)

1. Professioni sanitarie ostetriche - (3.2.1.1.2)

Art. 3

Obiettivi formativi specifici e competenze attese

Obiettivi formativi specifici del Corso

La pianificazione del percorso formativo specifico finalizzato alla produzione della figura del laureato in ostetricia viene realizzata dalle strutture didattiche attraverso la congrua selezione degli ambiti disciplinari delle attività formative caratterizzanti, con particolare attenzione per i settori scientifico-disciplinari professionalizzanti.

Il laureato in Ostetricia, in funzione del percorso formativo, deve raggiungere le competenze professionali di seguito indicate e specificate.

Tale processo si realizza attraverso una formazione teorica e pratica comprensiva di competenze comportamentali, conseguita attraverso percorsi specifici mirati all'acquisizione della completa padronanza e spendibilità operativa di ogni necessaria competenza. Parte integrante e fondamentale supporto di tale percorso formativo è rappresentata dall'attività pratica e di tirocinio, mediante la guida di specifici tutori professionali, ed il coordinamento di un docente provvisto del massimo livello formativo per ciascun profilo e conforme alle eventuali norme comunitarie.

L'attività didattica di tirocinio ha lo scopo di far conseguire conoscenze, capacità e comportamenti professionali rivolti alla individuazione, pianificazione, erogazione e valutazione qualificanti la professione dell'Ostetrica/o.

Le attività pratiche e di tirocinio, definite dall'Ordinamento Didattico, vanno svolte, sia qualitativamente che quantitativamente, in applicazione delle relative norme dell'Unione Europea, in particolare lo standard formativo deve rispettare la Direttiva dell'Unione Europea 80/154/CEE.

Obiettivi formativi generali

1. analizzare i problemi di salute della donna nel suo ciclo biologico-sessuale e le risposte dei servizi sanitari e socio-assistenziali ai principali bisogni della donna, neonato, coppia e collettività;
2. apprendere le conoscenze necessarie per la comprensione dei fenomeni biologici, dei principali meccanismi di funzionamento degli organi ed apparati, e nello specifico della fisiologia della riproduzione umana e dello sviluppo embrionale;
3. comprendere i fondamenti della fisiopatologia applicati alle diverse situazioni cliniche, per patologie in gravidanza e per la gravidanza, anche in relazione a parametri diagnostici.
4. identificare i bisogni di assistenza ostetrico-ginecologica della donna/coppia e della collettività e formulare obiettivi specifici secondo il principio della priorità.
5. apprendere le conoscenze necessarie per individuare situazioni potenzialmente patologiche attraverso l'ausilio dei mezzi a disposizione e di cui risulta competente, e praticare, ove necessario, le relative misure di particolare emergenza.
6. raggiungere una padronanza di metodi e contenuti propri della professione di ostetrica/o attraverso attività formative teorica, pratica e di tirocinio clinico, sotto la guida di Tutori opportunamente assegnati presso strutture accreditate del SSN ed attraverso internati elettivi in reparti clinici italiani o esteri secondo lo standard europeo (Direttiva 80/154/CEE).

7. raggiungere un livello di conoscenza e competenza nell'uso parlato di almeno una lingua dell'Unione Europea, oltre l'italiano, nell'ambito specifico di competenza dell'ostetrica/o o per lo scambio di informazioni generali.

Obiettivi formativi specifici

1. identificare bisogni fisici, psicologici e sociali e diagnosticare le necessità di aiuto della donna, coppia e collettività, nei vari ambiti socio-sanitari, integrando le conoscenze teoriche con quelle pratiche per rispondere ad esse con competenza tecnico-scientifica;
2. identificare i bisogni di assistenza ostetrico-ginecologica che richiedono competenze preventive, curative, riabilitative e palliative in specifici settori della ginecologia e dell'ostetricia ultraspecialistici quali la patologia mammaria, le alterazioni della statica pelvica, la sterilità, l'infertilità, le malattie metaboliche e le malattie infettive etc?;
3. fornire una buona informazione e dare consigli per quanto concerne i problemi della pianificazione familiare secondo il principio della maternità e paternità responsabili;
4. fornire alla donna/coppia una buona informazione e dare consigli per quanto concerne il percorso nascita (aver partecipato attivamente alla preparazione di almeno 25 donne/coppie nel percorso nascita secondo metodologie scientificamente validate);
5. realizzare interventi di educazione alla salute riproduttiva alla donna/coppia ed alla collettività, con specifico riferimento alle malattie sessualmente trasmesse (MST);
6. realizzare interventi di educazione alla prevenzione delle patologie neoplastiche dell'apparato genitale femminile e delle ghiandole annesse, attraverso processi informativi e metodologia di cui risulta competente (es.: autopalpazione seno, Pap-test, etc.);
7. identificare i bisogni socio-sanitari della donna gravida fornendo ogni supporto informativo-educativo che miri a rimuovere situazioni conflittuali in presenza di tossicodipendenza, stato di povertà, disabilità, etc ;
8. valutare le manifestazioni cliniche connesse al ciclo biologico-sessuale della donna;
9. valutare le manifestazioni cliniche connesse, specificamente alla gravidanza (visite a gestanti con almeno 100 esami prenatali);
10. pianificare fornire e valutare l'assistenza ginecologica e ostetrico-neonatale rivolta a persone sane e malate all'interno di un sistema complesso ed integrato socio-assistenziale, promuovendo stili di vita positivi per la salute e adottando sistemi di assistenza orientati all'autogestione e all'autocura;
11. monitorare il benessere materno-fetale in corso di gravidanza fisiologica, in corso di parto spontaneo e(in collaborazione con lo specialista) in situazioni patologiche (sorveglianza e cura di almeno 40 partorienti);
12. praticare il parto normale quando si tratta di presentazione di vertex (aver svolto parte attiva in almeno 40 parti o in almeno 30 a condizione che si partecipi ad altri 20 parti) compresa se necessario, l'episiotomia;
13. praticare in caso di urgenza, il parto nella presentazione podalica (aver partecipato attivamente ad almeno 2 parti podalici, o in assenza di casi, aver svolto opportune esercitazioni in forma simulata);
14. praticare il parto normale quando si tratti di presentazione di vertex compresa se necessario, l'episiotomia, (aver partecipato, attivamente, ad almeno 5 parti con pratica di episiotomia e di sutura, o in assenza di casi, aver svolto opportune esercitazioni in forma simulata);
15. prevenire, individuare, monitorare e gestire situazioni potenzialmente patologiche che richiedono intervento medico e praticare, ove necessario, le relative misure di particolare emergenza attraverso l'ausilio dei mezzi a disposizione e di cui risulta competente (aver partecipato attivamente alla sorveglianza di almeno 40 gestanti, partorienti o puerpere in gravidanze patologiche o parti difficili);
16. valutare le manifestazioni cliniche connesse alle patologie ginecologiche, ostetrico, neonatali, alle reazioni allo stadio di malattia, agli interventi realizzati in regime di ricovero, di day-Hospital e di day-surgery, nonché di assistenza domiciliare (aver partecipato attivamente durante il tirocinio, all'assistenza e cura, in ambito ginecologico-ostetrico, nonché a neonati e lattanti, anche avviando i casi patologici in reparti di medicina, chirurgia, TIN);
17. valutare le manifestazioni cliniche connesse al puerperio fisiologico immediato, intermedio e tardivo in regime di ricovero, nonché di assistenza domiciliare compresa la valutazione di neonati senza rilevanti patologie (aver partecipato attivamente all'esame di almeno 100 puerpere e neonati senza rilevanti patologie);
18. valutare le manifestazioni cliniche connesse al puerperio fisiologico e patologico immediato, intermedio e

- tardivo in regime di ricovero, compresa la valutazione delle manifestazioni cliniche di neonati pre e post termine di peso inferiore alla norma o con patologie varie (aver partecipato, durante il tirocinio, all'assistenza e cura di puerpere e neonati, compresi quelli pre e post-termine, di peso inferiore alla norma o con patologie varie);
19. realizzare interventi assistenziali pianificati secondo l'adozione di Linee Guida verificate e verificabili sulla base di evidenze scientifiche (Ebm/Ebc);
 20. esaminare il neonato ed averne cura, prendere ogni iniziativa che s'imponga in caso di necessità e, eventualmente, praticare la rianimazione immediata (aver partecipato durante il tirocinio in strutture di III livello alla sorveglianza e cura di almeno 25 neonati ricoverati in Terapia Intensiva Neonatale TIN);
 21. garantire la corretta applicazione delle prestazioni diagnostico-terapeutiche, nel rispetto dei principi scientifici adattandole alla persona assistita, in relazione ai diversi problemi prioritari di salute riproduttiva e non, della donna e della coppia;
 22. contribuire ad individuare, definire e organizzare l'assistenza ginecologica ed ostetrica in regime ordinario e in regime di emergenza ed urgenza secondo il criterio di priorità garantendo continuità assistenziale, attraverso l'ottimizzazione delle risorse umane e materiali;
 23. definire, realizzare, valutare progetti di ricerca per obiettivo al fine di applicarne i risultati nel processo assistenziale ginecologico-ostetrico-neonatale e migliorarne le qualità in termini di efficienza ed efficacia delle cure;
 24. realizzare interventi di valutazione delle prestazioni preventive, curative, palliative e riabilitative ginecologiche e neonatali secondo specifici indicatori di processo e di esito;
 25. dimostrare capacità professionale e decisionale nel progettare e realizzare interventi di educazione sanitaria e sessuale alla donna, coppia e collettività;
 26. dimostrare capacità di progettare, realizzare e valutare interventi formativi del personale di supporto, nonché di concorrere direttamente alla formazione e all'aggiornamento relativo al proprio profilo professionale, anche in riferimento al tirocinio clinico guidato degli studenti dei corsi universitari in ambito specifico;
 27. dimostrare di possedere conoscenze, competenze ed abilità nella pratica di procedure chirurgiche innovative e tradizionali realizzate in collaborazione con medici specialisti ed altro personale sanitario (aver collaborato attivamente ad almeno 30 parti cesarei, 30 interventi di ginecologia tradizionale e 20 di chirurgia mini invasiva-laparoscopia ed isteroscopia);
 28. dimostrare di conoscere principi e norme di ordine etico-deontologico e medico-legale e di saperne realizzare e valutare l'applicazione in ambito ginecologico-ostetrico-neonatale;
 29. dimostrare di riconoscere e rispettare il ruolo e le competenze proprie e degli altri operatori del nucleo assistenziale, ai sensi della normativa vigente in materia di responsabilità e campi di azione propri dell'ostetrica/o, in autonomia e in collaborazione con altri operatori sanitari;
 30. dimostrare di conoscere e di saper proporre le diverse tecnologie appropriate alla nascita nel rispetto delle diverse etnie e secondo il principio della personalizzazione e dell'appropriatezza delle cure;
 31. dimostrare di conoscere e saper utilizzare almeno una lingua dell'Unione Europea, oltre l'italiano, nell'ambito specifico di competenza e per lo scambio di informazioni generali.

Il Corso si propone inoltre di fornire allo studente gli strumenti più idonei per la maturazione lo sviluppo della capacità di autovalutazione e di autoformazione per il completamento e l'accrescimento della propria professionalità.

L'intero Progetto Formativo si propone l'obiettivo di articolare il Curriculum secondo modalità di insegnamento/apprendimento che consentano il più possibile la maturazione di una visione di insieme e capacità di sintesi critica secondo i più moderni principi dell'approccio olistico all'assistenza alla persona, anche e soprattutto attraverso il tentativo di conciliare in una armonica sintesi tra gli insegnamenti teorico-scientifici e quelli tecno pratici.

L'intento è di formare una ostetrica professionista che si caratterizzi per la sua capacità di operare tenendo conto:

- della centralità della persona assistita;
- della capacità di effettuare interventi pertinenti rispetto ai bisogni;
- della apertura al cambiamento;

- della capacità di aggiornamento;
- della evidenza scientifica delle scelte clinico/assistenziali effettuate,
- dello spirito di ricerca.

Conoscenza e comprensione, e Capacità di applicare conoscenza e comprensione: Dettaglio

- **Area Unica**

- **Conoscenza e comprensione**

La/il laureata/o in Ostetrica/o devono dimostrare conoscenze e capacità di comprensione nei seguenti campi:

Scienze biologiche per la comprensione della struttura macroscopica e microscopica dell'organismo umano con particolare riguardo all'apparato genitale maschile e femminile (inclusi gli aspetti di embriogenesi), inoltre deve conoscere i principi delle metodiche biofisiche e biochimiche applicabili alla diagnostica prenatale e post-natale, nonché gli aspetti diagnostico-clinici correlati alla genetica medica;

Scienze igienico-preventive per la comprensione dei determinanti di salute, dei fattori di rischio, delle strategie di prevenzione applicate alla promozione e sostegno della salute della gestante, del prodotto del concepimento, della coppia e della collettività e degli interventi volti a promuovere la sicurezza degli operatori sanitari e degli utenti;

Scienze umane e psicopedagogiche per la comprensione degli aspetti psicologici correlati allo stato di endogestazione ed esogestazione, inoltre capacità applicate in ambito pedagogico, per quanto applicabili alla preparazione alla nascita (incluse le conoscenze sulle principali metodiche), alla formazione e all'aggiornamento nei confronti degli operatori del proprio profilo professionale e degli operatori di supporto.

Deve inoltre acquisire progressiva autonomia di giudizio delle patologie psichiche correlabili allo stato gravidico-puerperale con abilità di counseling di base che le permettano di gestire una buona relazione con la donna e la coppia nel corso della gravidanza, parto e puerperio, anche per utenza di origine straniera;

Scienze infermieristiche Ostetrico-Ginecologiche per la pianificazione, gestione e valutazione dell'assistenza ostetrica in area materno-infantile anche in fase post-natale dimostrando di aver acquisito conoscenza e capacità di comprensione applicata alla raccolta dei dati a fini statistici e all'elaborazione di uno studio sistematico degli stessi, anche ai fini della ricerca applicata con progressiva autonomia di giudizio. Deve inoltre acquisire capacità di apprendere strumenti e metodi operativi propri della ricerca scientifica operativa in ambito ostetrico;

Discipline informatiche e linguistiche con particolare approfondimento della lingua inglese dimostrando capacità di interpretazione della letteratura scientifica e dei principali motori di ricerca negli ambiti di competenza ostetrico-ginecologica e neonatale.

- **Capacità di applicare conoscenza e comprensione**

La/il laureata/o in Ostetrica/o devono dimostrare conoscenze e capacità di comprensione dei seguenti processi:

integrare le conoscenze, le abilità e le attitudini dell'assistenza per una pratica professionale

dell'ostetrica/o nella gestione e il controllo della gravidanza fisiologica efficace e basata sulle evidenze,
utilizzare un corpo di conoscenze teoriche derivanti dalla Midwifery care, dalle scienze biologiche comportamentali e sociali e da altre discipline per riconoscere i bisogni della donna nelle varie fasi della vita riproduttiva, della coppia nel contesto sociale di appartenenza e del neonato fino al primo anno di vita,
sintetizzare le conoscenze ostetriche ginecologiche teoriche e pratiche con le scienze biologiche, psicologiche, socio culturali e umanistiche utili per comprendere le donne/coppie italiane e straniere apportando dove necessario gli opportuni interventi di counseling mirati a supportare le situazioni di disagio socioculturale,
utilizzare modelli di assistenza *one to one* volti a rinforzare l'empowerment della donna/coppia durante la gravidanza, il parto, il puerperio e l'allattamento per il recupero della fisiologia della nascita,
essere responsabili nel fornire e valutare un'assistenza ostetrica conforme a standard professionali di qualità e considerare le indicazioni legali e le responsabilità etiche così come i diritti della persona assistita,
interpretare e applicare i risultati della ricerca alla pratica ostetrica e ginecologica e collegare i processi di ricerca allo sviluppo teorico della disciplina stessa,
conoscere i principi generali della fisiopatologia della riproduzione umana, con particolare riguardo alla infertilità ed alla sterilità di coppia, nonché le principali metodiche della procreazione medicalmente assistita e il ruolo collaborativi dell'ostetrica in tali ambiti,
dimostrare un'ampia e completa conoscenza sugli interventi in ambito sessuologico e di sindrome climaterica e le modalità di utilizzo delle principali metodiche contraccettive per una procreazione responsabile,
condurre una attività autonoma di prevenzione e di diagnosi precoce oncologica in ambito ginecologico (prelievo di pap-test; insegnamento dell'autopalpazione del seno),
utilizzare le conoscenze teoriche e derivanti dalle evidenze per raccogliere dati sullo stato di salute fisico socio-culturale e mentale della donna e della famiglia,
utilizzare una varietà di tecniche di valutazione per raccogliere dati in modo accurato sui principali problemi di salute della donna/coppia e della famiglia,
analizzare e interpretare in modo accurato i dati raccolti con l'accertamento della donna assistita, erogare un'assistenza ostetrica basata sulle evidenze per garantire un'assistenza efficace ed efficiente,
pianificare l'erogazione dell'assistenza ostetrica in collaborazione con la donna assistita e con il team di cura interdisciplinare,
valutare i progressi delle cure in collaborazione con il team interdisciplinare,
facilitare lo sviluppo di un ambiente sicuro per l'assistito assicurando costante supporto alla donna/coppia e al neonato,
gestire una varietà di attività preventivo-educativa e di supporto-cura che le sono richieste per erogare l'assistenza ostetrica-ginecologica alle donne in contesti ospedalieri, territoriali e domiciliari.

Autonomia di giudizio Abilità comunicative Capacità di apprendimento

• Autonomia di giudizio

La/il laureata/o in Ostetrica/o devono dimostrare autonomia di giudizio attraverso le seguenti abilità:
adattare l'assistenza ostetrica cogliendo similitudini e differenze dell'utenza considerando valori, etnie e

pratiche socio culturali delle persone assistite,
analizzare le direttive e le pratiche operative dei servizi sanitari e identificarne e pratiche ostetriche appropriate che riflettano le influenze legali, politiche, geografiche, economiche etiche e sociali,
utilizzare abilità di pensiero critico per erogare un'assistenza ostetrica personalizzata in sicurezza,

integrare conoscenze sulle diversità culturali , aspetti legali, principi etici nell'erogare e/o gestire l'assistenza ostetrica in una varietà di contesti e servizi sanitari e sociali,
assumere la responsabilità e rispondere del proprio operato durante la pratica professionale in conformità al profilo e dal Codice Deontologico,
riconoscere le differenze dell'operato e le responsabilità tra ostetrica, operatori di supporto e altri professionisti sanitari,
praticare l'assistenza ostetrica attenendosi al codice deontologico del professionista,
agire con responsabilità la pratica ostetrica e garantire l'adesione a standard etici e legali.

Metodologie e attività formative, strumenti didattici per sviluppare i risultati attesi:

- lezioni;
- lettura guidata e applicazione;
- video , dimostrazioni di immagini , schemi e materiali , grafici;
- discussione di casi in sottogruppi con presentazioni in sessioni plenarie;
- tirocinio con esperienze supervisionate da tutor in diversi contesti e con una progressiva assunzione di autonomia e responsabilità;
- sessioni di debriefing per riflettere e rielaborare esperienze di pratica professionale

• **Abilità comunicative**

La/il laureata/o in Ostetrica/o devono sviluppare le seguenti abilità comunicative:
utilizzare abilità di comunicazione appropriate con gli utenti le loro famiglie all'interno del percorso nascita e/o con altri professionisti sanitari in forma appropriata verbale, non verbale e scritta;
utilizzare principi di insegnamento e apprendimento per interventi informativi o specifici progetti educativi finalizzati alla promozione e mantenimento della salute e rivolti alla donna e/o alla comunità;
stabilire relazioni professionali e collaborare con altri professionisti sanitari nella consapevolezza delle specificità dei diversi ruoli professionali e delle loro integrazioni con l'assistenza ostetrica;

sostenere e incoraggiare le utenti rispetto ad una scelta di salute, rinforzando abilità di coping e potenziando le risorse disponibili;
condurre corsi di accompagnamento alla nascita con lo scopo di informare e supportare la donna/coppia durante la gravidanza, il parto, il puerperio e l'allattamento;
assumere funzioni di guida verso gli operatori di supporto e/o gli studenti, includendo la delega e la supervisione di attività assistenziali erogate da altri e assicurando la conformità a standard di qualità e sicurezza della pianificazione e gestione dell'assistenza;
utilizzare strategie appropriate per promuovere per l'assistito l'autostima, l'integrità e il confort;
comunicare in modo efficace con modalità verbali, non verbali e scritte le valutazioni e le decisioni sanitarie all'interno del team sanitario interdisciplinare;
facilitare il coordinamento dell'assistenza per raggiungere gli esiti di cura sanitari concordati;
collaborare con il team di cura per realizzare l'applicazione e lo sviluppo di protocolli e linee guida.

• **Capacità di apprendimento**

La/il laureata/o in Ostetrica/o devono sviluppare le seguenti capacità di autoapprendimento:
dimostrare abilità nell'autovalutazione delle proprie competenze e delineare i propri bisogni di sviluppo e apprendimento rispetto alla professione;
dimostrare capacità di studio indipendente utilizzando metodi di ricerca delle evidenze efficaci e pertinenti,
pianificare, organizzare e sviluppare le proprie azioni rispondendo ai continui cambiamenti delle conoscenze e dei bisogni sanitari e sociali di salute,
collaborare e condividere le conoscenze all'interno delle equipe di lavoro,
dimostrare di essere in grado di cercare le informazioni necessarie per risolvere, problemi o incertezze della pratica professionale, selezionando criticamente fonti secondarie (linee guida, revisioni sistematiche) e fonti primarie (studi di ricerca).
Metodologie e attività formative, strumenti didattici per sviluppare i risultati attesi:
- apprendimento basato sui problemi (PBL)
- uso di mappe cognitive
- utilizzo di contratti e piani di autoapprendimento al fine di responsabilizzare lo studente nella pianificazione del suo percorso di tirocinio e nell'autovalutazione
- laboratori di metodologia della ricerca bibliografica online e cartacea
- lettura guidata alla valutazione critica della letteratura scientifica e professionale sia in italiano che in inglese.

Art. 4

Conoscenze richieste per l'accesso e modalità di ammissione

Conoscenze richieste per l'accesso

Possono essere ammessi al Corso di Laurea in Ostetricia i candidati che siano in possesso di un diploma di scuola secondaria superiore o di altro titolo di studio conseguito all'estero, riconosciuto idoneo.

I pre-requisiti richiesti allo studente che si vuole iscrivere al corso dovrebbero comprendere buona capacità alle relazioni con le persone, flessibilità e abilità ad analizzare e risolvere problemi;

L'accesso al Corso di Laurea è a numero programmato in base alla legge 264/99 e prevede un esame di ammissione che consiste in una prova con test a scelta multipla.

Per essere ammessi al Corso di Laurea in Ostetricia è richiesto il possesso di un'adeguata preparazione nei campi della biologia e della chimica.

Agli studenti ammessi al corso di laurea che abbiano ottenuto un punteggio inferiore al 20% del punteggio massimo nelle discipline di Biologia, Chimica, Matematica e Fisica saranno assegnati degli Obblighi Formativi Aggiuntivi (OFA).

Gli studenti con obblighi formativi aggiuntivi (OFA) saranno debitamente informati dai docenti delle discipline interessate, delle carenze riscontrate nella loro preparazione e all'obbligo di frequenza delle attività formative predisposte al fine di favorire il recupero entro il I anno di corso.

Gli OFA saranno considerati assolti con il superamento degli esami negli ambiti disciplinari oggetto di OFA. In caso di mancato superamento, ai sensi dell'art. 49 comma 3 punto b del Regolamento Didattico di Ateneo, recita testualmente: "Non possono iscriversi agli insegnamenti del secondo anno gli studenti che non assolvono agli obblighi formativi aggiuntivi di cui all'art. 28 del presente Regolamento entro la data stabilita dagli Organi di Ateneo e comunque entro il primo anno di corso."

Quindi, l'iscrizione al secondo anno deve essere consentita, fermo restando che non è possibile sostenere esami del secondo anno prima dell'assolvimento degli OFA individualmente attribuiti.

Modalità di ammissione

Il numero di studenti ammessi al Corso di Laurea è programmato, in relazione alla effettiva disponibilità di risorse umane, personale docente e di supporto, di idonee strutture ed attrezzature didattiche e scientifiche (aule, laboratori per le esercitazioni e simulazioni e per la ricerca biomedica), di servizi e unità operanti nelle locali strutture ospedaliere e sul territorio convenzionate del Servizio Sanitario Nazionale, ed è annualmente determinato dal Ministero con apposito decreto. L'accesso al Corso di Laurea, le cui modalità saranno di anno in anno indicate nel bando concorsuale di Ateneo, è subordinato al superamento di una prova di ammissione nazionale.

Art. 5 Offerta didattica programmata coorte

Di seguito è riportato il quadro generale delle attività formative con l'identificazione del numero e delle tipologie dei settori scientifico - disciplinari di riferimento e dei CFU attribuiti raggruppati per anno di corso.

Descrizione	Cfu	Tipologia	TAF	SSD	Ciclo
1 ANNO					
TIROCINIO PRIMO ANNO	19	Attività formativa integrata			Annuale
· TIROCINIO PRIMO ANNO PRIMO SEMESTRE	10	Modulo Generico	B - Caratterizzante	MED/47	Primo Semestre
· TIROCINIO PRIMO ANNO SECONDO SEMESTRE	9	Modulo Generico	B - Caratterizzante	MED/47	Secondo Semestre
LINGUA INGLESE	2	Attività formativa monodisciplinare	E - Lingua/Prova Finale	NN	Primo Semestre
SEMINARI PRIMO ANNO	2	Attività formativa monodisciplinare	F - Altro	NN	Primo Semestre
BIOLOGIA, GENETICA, ANATOMIA ED ISTOLOGIA	5	Attività formativa integrata			Primo Semestre
· ANATOMIA UMANA	2	Modulo Generico	A - Base	BIO/16	Primo Semestre
· BIOLOGIA APPLICATA	1	Modulo Generico	A - Base	BIO/13	Primo Semestre
· GENETICA MEDICA	1	Modulo Generico	A - Base	MED/03	Primo Semestre
· ISTOLOGIA	1	Modulo Generico	A - Base	BIO/17	Primo Semestre
FISICA, STATISTICA ED INFORMATICA	6	Attività formativa integrata			Primo Semestre
· FISICA APPLICATA	2	Modulo Generico	A - Base	FIS/07	Primo Semestre
· STATISTICA MEDICA	2	Modulo Generico	A - Base	MED/01	Primo Semestre
· INFORMATICA	2	Modulo Generico	B - Caratterizzante	INF/01	Primo Semestre
FISIOLOGIA DELLA RIPRODUZIONE	5	Attività formativa integrata			Primo Semestre
· ASSISTENZA GINECOLOGICA	3	Modulo Generico	B - Caratterizzante	MED/47	Primo Semestre
· ASSISTENZA INFERMIERISTICA GENERALE	1	Modulo Generico	B - Caratterizzante	MED/45	Primo Semestre
· FISIOLOGIA DELLA RIPRODUZIONE	1	Modulo Generico	B - Caratterizzante	MED/40	Primo Semestre

ADO PRIMO ANNO	2	Attività formativa monodisciplinare	D - A scelta dello studente	NN	Secondo Semestre
LABORATORIO PROFESSIONALE PRIMO ANNO	1	Attività formativa monodisciplinare	F - Altro	NN	Secondo Semestre
FISIOLOGIA DEL CORPO UMANO E NOZIONI DI PATOLOGIA E MICROBIOLOGIA	7	Attività formativa integrata			Secondo Semestre
- BIOCHIMICA	2	Modulo Generico	A - Base	BIO/10	Secondo Semestre
- FISIOLOGIA	2	Modulo Generico	A - Base	BIO/09	Secondo Semestre
- MICROBIOLOGIA E MICROBIOLOGIA CLINICA	1	Modulo Generico	A - Base	MED/07	Secondo Semestre
- PATOLOGIA GENERALE	2	Modulo Generico	A - Base	MED/04	Secondo Semestre
GRAVIDANZA FISIOLOGICA	6	Attività formativa integrata			Secondo Semestre
- FISIOLOGIA DELLA GRAVIDANZA	2	Modulo Generico	B - Caratterizzante	MED/40	Secondo Semestre
- IGIENE DELLA GRAVIDANZA	4	Modulo Generico	B - Caratterizzante	MED/47	Secondo Semestre
SCIENZE UMANE E PSICOPEDAGOGICHE	5	Attività formativa integrata			Secondo Semestre
- PSICOLOGIA GENERALE	2	Modulo Generico	A - Base	M-PSI/01	Secondo Semestre
- PEDAGOGIA GENERALE E SOCIALE	2	Modulo Generico	B - Caratterizzante	M-PED/01	Secondo Semestre
- SCIENZE INFERMIERISTICHE OSTETRICHE-GINECOLOGICHE	1	Modulo Generico	B - Caratterizzante	MED/47	Secondo Semestre
2 ANNO					
TIROCCINIO SECONDO ANNO	25	Attività formativa integrata			Annuale
- TIROCCINIO SECONDO ANNO PRIMO SEMESTRE	13	Modulo Generico	B - Caratterizzante	MED/47	Primo Semestre
- TIROCCINIO SECONDO ANNO SECONDO SEMESTRE	12	Modulo Generico	B - Caratterizzante	MED/47	Secondo Semestre
ASSISTENZA AL PARTO, PUERPERIO E RIANIMAZIONE NEONATALE	7	Attività formativa integrata			Primo Semestre
- NOZIONI DI NEONATOLOGIA	1	Modulo Generico	A - Base	MED/38	Primo Semestre
- ASSISTENZA AL PARTO E PUERPERIO	3	Modulo Generico	B - Caratterizzante	MED/47	Primo Semestre
- FISIOLOGIA DEL PARTO	1	Modulo Generico	B - Caratterizzante	MED/40	Primo Semestre
- PEDIATRIA GENERALE E SPECIALISTICA	2	Modulo Generico	B - Caratterizzante	MED/38	Primo Semestre
PATOLOGIA DELLA RIPRODUZIONE UMANA	5	Attività formativa integrata			Primo Semestre
- ASSISTENZA OSTETRICA NELLA DIAGNOSI PRE NATALE	2	Modulo Generico	B - Caratterizzante	MED/47	Primo Semestre
- PATOLOGIA CLINICA	1	Modulo Generico	B - Caratterizzante	MED/05	Primo Semestre
- PATOLOGIA DELLA GRAVIDANZA	2	Modulo Generico	B - Caratterizzante	MED/40	Primo Semestre

PRIMO SOCCORSO CON APPROCCIO MULTIDISCIPLINARE	5	Attività formativa integrata			Primo Semestre
- ANESTESIOLOGIA	1	Modulo Generico	A - Base	MED/41	Primo Semestre
- CHIRURGIA GENERALE	1	Modulo Generico	A - Base	MED/18	Primo Semestre
- EMERGENZA OSTETRICA E GINECOLOGICA	1	Modulo Generico	A - Base	MED/40	Primo Semestre
- FARMACOLOGIA	1	Modulo Generico	A - Base	BIO/14	Primo Semestre
- MEDICINA INTERNA	1	Modulo Generico	A - Base	MED/09	Primo Semestre
ADO SECONDO ANNO	2	Attività formativa monodisciplinare	D - A scelta dello studente	NN	Secondo Semestre
LABORATORIO PROFESSIONALE SECONDO ANNO	1	Attività formativa monodisciplinare	F - Altro	NN	Secondo Semestre
SEMINARI SECONDO ANNO	2	Attività formativa monodisciplinare	F - Altro	NN	Secondo Semestre
DIAGNOSTICA CLINICA E STRUMENTALE IN OSTETRICIA E GINECOLOGIA	7	Attività formativa integrata			Secondo Semestre
- ASSISTENZA OSTETRICA ALLA PAZIENTE ONCOLOGICA	4	Modulo Generico	B - Caratterizzante	MED/47	Secondo Semestre
- ONCOLOGIA MEDICA	2	Modulo Generico	B - Caratterizzante	MED/06	Secondo Semestre
- RADIOPROTEZIONE	1	Modulo Generico	B - Caratterizzante	MED/36	Secondo Semestre
PREVENZIONE IN OSTETRICIA E GINECOLOGIA	6	Attività formativa integrata			Secondo Semestre
- IGIENE GENERALE E APPLICATA	2	Modulo Generico	A - Base	MED/42	Secondo Semestre
- ASSISTENZA OSTETRICA NELLA PREVENZIONE DELLA GRAVIDANZA A RISCHIO	2	Modulo Generico	B - Caratterizzante	MED/47	Secondo Semestre
- MALATTIE INFETTIVE	1	Modulo Generico	B - Caratterizzante	MED/17	Secondo Semestre
- MEDICINA LEGALE	1	Modulo Generico	B - Caratterizzante	MED/43	Secondo Semestre
3 ANNO					
TIROCINIO TERZO ANNO	29	Attività formativa integrata			Annuale
- TIROCINIO TERZO ANNO PRIMO SEMESTRE	14	Modulo Generico	B - Caratterizzante	MED/47	Primo Semestre
- TIROCINIO TERZO ANNO SECONDO SEMESTRE	15	Modulo Generico	B - Caratterizzante	MED/47	Secondo Semestre
ADO TERZO ANNO	2	Attività formativa monodisciplinare	D - A scelta dello studente	NN	Primo Semestre
SEMINARIO TERZO ANNO	2	Attività formativa monodisciplinare	F - Altro	NN	Primo Semestre
DIAGNOSTICA CLINICA IN GINECOLOGIA	6	Attività formativa integrata			Primo Semestre
- ANATOMIA PATOLOGICA I	1	Modulo Generico	B - Caratterizzante	MED/08	Primo Semestre
- GINECOLOGIA ED OSTETRICIA	1	Modulo Generico	B - Caratterizzante	MED/40	Primo Semestre

· PREVENZIONE DELLE PATOLOGIE A CARICO DELL'APPARATO GENITALE	3	Modulo Generico	B - Caratterizzante	MED/47	Primo Semestre
· ANATOMIA PATOLOGICA II	1	Modulo Generico	C - Affine/Integrativa	MED/08	Primo Semestre
PATOLOGIA GINECOLOGICA ED APPROCCIO MULTIDISCIPLINARE	6	Attività formativa integrata			Primo Semestre
· CHIRURGIA PLASTICA	1	Modulo Generico	B - Caratterizzante	MED/19	Primo Semestre
· ORGANIZZAZIONE AZIENDALE	2	Modulo Generico	B - Caratterizzante	SECS-P/10	Primo Semestre
· SESSUOLOGIA E RIABILITAZIONE DEL PAVIMENTO PELVICO	2	Modulo Generico	B - Caratterizzante	MED/47	Primo Semestre
· UROLOGIA	1	Modulo Generico	B - Caratterizzante	MED/24	Primo Semestre
PROVA FINALE	7	Attività formativa monodisciplinare	E - Lingua/Prova Finale	PROFIN_S	Secondo Semestre
LABORATORI PROFESSIONALE TERZO ANNO	1	Attività formativa monodisciplinare	F - Altro	NN	Secondo Semestre
MEDICINA PRE E PERINATALE E PATOLOGIA OSTETRICA	7	Attività formativa integrata			Secondo Semestre
· ASSISTENZA SPECIALE ALLA DIAGNOSI PRENATALE	2	Modulo Generico	B - Caratterizzante	MED/47	Secondo Semestre
· ASSISTENZA SPECIALE OSTETRICA	3	Modulo Generico	B - Caratterizzante	MED/47	Secondo Semestre
· TECNICHE DIAGNOSTICHE DELLE PATOLOGIE OSTETRICHE	2	Modulo Generico	B - Caratterizzante	MED/40	Secondo Semestre

Art. 6

Descrizione del percorso e metodi di accertamento

Descrizione del percorso

1° anno - finalizzato alle conoscenze nelle discipline di base, biomediche e igienico-preventive; ai fondamenti della disciplina professionale, anche in ambito psicopedagogico, quali requisiti indispensabili per affrontare la prima esperienza di tirocinio finalizzata all'orientamento dello studente agli ambiti professionali di riferimento e all'acquisizione delle competenze assistenziali di base, riferite alla prevenzione.

2° anno - finalizzato alle conoscenze cliniche e degli interventi preventivi e assistenziali, atti ad affrontare i problemi prioritari di salute in area medica e chirurgica specialistica, materno-infantile e oncologica e mirati alla fase acuta della malattia e di sostegno educativo e psico-sociale nella fase cronica. Sono previste più esperienze di simulazione nei laboratori ostetrici e di tirocinio nei contesti in cui lo studente può sperimentare le conoscenze e le tecniche apprese.

3° anno - finalizzato all'approfondimento specialistico ma anche all'acquisizione di conoscenze e metodologie inerenti l'esercizio professionale e la capacità di lavorare in team e in contesti organizzativi complessi. Aumenta la rilevanza assegnata alle esperienze di tirocinio e lo studente può sperimentare una graduale assunzione di

autonomia e responsabilità con la supervisione di esperti. Sono previste attività formative volte a sviluppare competenze metodologiche per comprendere la ricerca scientifica e ostetrica, anche a supporto dell'elaborato di tesi.

Descrizione dei metodi di accertamento

I CFU corrispondenti a ciascuna attività formativa sono acquisiti dallo studente con il superamento dell'esame o di altra forma di verifica del profitto. I docenti sono tenuti ad indicare prima dell'inizio dell'Anno Accademico, e contestualmente alla programmazione della didattica, le specifiche modalità di esame previste per il rispettivo corso integrato. L'esame si svolge successivamente alla conclusione del corso integrato nei periodi previsti per gli appelli d'esame, in date proposte dai docenti responsabili dei corsi integrati o concordate con essi; i momenti di verifica non possono coincidere con i periodi nei quali si svolgono le lezioni.

Le sessioni di esame sono fissate in tre periodi: 1° sessione nel mese di febbraio, 2° sessione nei mesi giugnoluglio, 3° sessione nel mese di settembre-dicembre, in un breve periodo ben definito e con sospensione di lezioni.

Le date di inizio e di conclusione delle tre sessioni d'esame sono fissate nella programmazione didattica. In ogni sessione sono definite le date degli appelli, distanziate di almeno due settimane. Il numero degli appelli è fissato in due per ogni sessione di esame. Per gli Studenti fuori corso possono essere istituiti ulteriori appelli d'esame. La votazione finale è espressa in trentesimi. L'esito della votazione si considera positivo ai fini dell'attribuzione dei crediti se si ottiene un punteggio di almeno 18/30. L'attribuzione della lode, nel caso di una votazione almeno pari a 30/30, è a discrezione della commissione di esame e richiede l'unanimità dei suoi componenti. La verifica dell'apprendimento può avvenire attraverso valutazioni formative e valutazioni certificative. Le valutazioni formative (prove in itinere) sono esclusivamente intese a rilevare l'efficacia dei processi di apprendimento e d'insegnamento nei confronti di contenuti determinati. Le valutazioni certificative (esami di profitto) sono invece finalizzate a valutare e quantificare con un voto il conseguimento degli obiettivi dei corsi, certificando il grado di preparazione individuale degli Studenti.

Sono consentite modalità differenziate di valutazione, anche consistenti in fasi successive del medesimo esame: prove orali, prove scritte e prove pratiche.

Art. 7

Modalità di trasferimento da altri corsi di studio e criteri e procedure per il riconoscimento crediti

Le richieste di trasferimento verranno sottoposte a valutazione del Consiglio Didattico e di Corso di Studio cui

competerà il riconoscimento totale o parziale. Eventuali comunicazioni dovranno essere indirizzate

esclusivamente alla rispettiva Segreteria Studenti.

Le domande di trasferimento per il medesimo CdS saranno valutate verificando il possesso dei requisiti curriculari sulla base dei seguenti criteri: congruità tra i programmi didattici dei corsi di insegnamento degli esami sostenuti e frequentati presso la sede universitaria di provenienza rispetto a quelli di questo Ateneo, numero dei CFU/ECTS o equivalenti acquisiti, esami sostenuti e relative votazioni riportate. Nel caso in cui le domande pervenute e risultate ammissibili siano superiori al numero di posti disponibili, il Consiglio di CdS provvederà ad una selezione in base al numero degli esami sostenuti e dei CFU conseguiti e alla media riportata, scegliendo gli

studenti con numero di esami /CFU e media più elevati.

I TRASFERIMENTI sono così disciplinati:

come per tutti i CdS delle PROFESSIONI SANITARIE saranno ammesse a valutazione esclusivamente le domande di trasferimento di studenti iscritti presso altro Ateneo a CdS delle Professioni Sanitarie attivati ex D.M. 270/04 nella Classe L/SNT1 (II e III anno di corso) o equivalenti.

In particolare, per il CdS in Ostetricia saranno accolte le richieste di trasferimento di studenti iscritti in corso al Nuovo Ordinamento 270 e che abbiano maturato almeno il 50% dei CFU dell'anno di iscrizione e conseguito l'esame di Tirocinio annuale.

Il PASSAGGIO da altro CdS dello stesso Ateneo o di altri Atenei è possibile solo per gli studenti vincitori delle prove di ammissione ed immatricolati al CdS in Ostetricia.

Le relative pratiche per il riconoscimento di CFU acquisiti e/o esami sostenuti saranno assolve dalla competente Commissione Didattica di CdS in conformità a quanto sopra riportato per i trasferimenti.

Riconoscimento degli studi compiuti presso altri Corsi di Studio nella stessa Sede o altre Sedi

Gli studi compiuti presso Corsi di altre sedi universitarie italiane o straniere nonché i crediti in queste maturati sono riconosciuti con delibera del Consiglio di Corso di Studi, previa valutazione, da parte di una apposita Commissione, della congruità del curriculum trasmesso dalla Università di provenienza dello studente con gli obiettivi formativi del Corso di Studio. Dopo aver deliberato il riconoscimento di un definito numero di crediti, il Consiglio di Corso di Studi dispone per l'iscrizione regolare dello studente ad uno dei tre anni di corso. L'iscrizione ad un determinato anno di corso è comunque condizionata dalla disponibilità di posti, nell'ambito del numero programmato.

Il Consiglio di Corso di Studio si riserva di ricorrere alla sospensione dei trasferimenti, qualora lo ritenga necessario per assicurare livelli di qualità, efficienza ed efficacia del Corso di Studio.

Esclusivamente nel caso in cui il trasferimento dello studente sia effettuato tra Corsi di Studio delle professioni sanitarie appartenenti alla medesima classe ma a differente profilo professionale, la quota di crediti relativi al tronco comune direttamente riconosciuti allo studente è di 30 CFU.

Riconoscimento della Laurea conseguita presso Università estere

La Laurea in Ostetricia conseguita presso Università straniera viene riconosciuta ove esistano accordi bilaterali o convenzioni internazionali che prevedono l'equipollenza del titolo.

In attesa della disciplina concernente la libera circolazione dei laureati entro l'Unione Europea, le Lauree rilasciate da Atenei dell'Unione Europea saranno riconosciute, fatta salva la verifica degli atti che ne attestano la congruità curriculare.

Ove non esistano accordi tra Stati, in base al cambiamento disposto dagli articoli 170 e 332 del T.U. sull'istruzione universitaria, le autorità accademiche possono dichiarare l'equipollenza caso per caso. Ai fini di detto riconoscimento il Consiglio di Corso di Studio:

1. accerta l'autenticità della documentazione prodotta e l'affidabilità degli Organi didattici di origine,

- basandosi sulle attestazioni di Organismi centrali specificamente qualificati;
2. esamina il curriculum e valuta la congruità, rispetto all'ordinamento didattico vigente, degli obiettivi didattico-formativi, dei programmi di insegnamento e dei crediti a questi attribuiti presso l'Università di origine;
 3. indirizza lo studente ad acquisire i crediti per la prova finale che dovrà essere necessariamente sostenuta.

Qualora soltanto una parte dei crediti conseguiti dal laureato straniero venga riconosciuta congrua con l'ordinamento vigente, il Consiglio di Corso di Studio dispone l'iscrizione a uno dei tre anni di corso.

L'iscrizione ad un determinato anno di corso è, comunque, condizionata dalla disponibilità di posti nell'ambito del numero programmato precedentemente deliberato dal Consiglio di Corso di Studio.

Per i laureati extracomunitari si richiamano le disposizioni del DPR 311 Agosto 1999, n° 394.

Art. 8

Iscrizione ad anni successivi

Iscrizione ad anni successivi

La frequenza alle lezioni frontali, esercitazioni e laboratori è obbligatoria. Per poter accedere alla prova d'esame è necessaria l'attestazione di frequenza ad almeno il 75% di ciascuna delle attività previste.

L'attività di tirocinio deve essere svolta al 100% con possibilità di recupero in caso di motivate assenze. La frequenza viene verificata dai Docenti e dal coordinatore adottando le modalità di accertamento stabilite dal Consiglio di Corso di Studi. L'attestazione di frequenza alle attività didattiche obbligatorie di un Corso Integrato di insegnamento è necessaria allo Studente per sostenere il relativo esame.

Sulla base degli accertamenti effettuati, ciascun Docente affidatario di un modulo comunica al Coordinatore del proprio Corso Integrato (ove esistente) se ci sono studenti che non hanno raggiunto il numero richiesto di frequenze e questi provvede tempestivamente ad informare l'Ufficio Segreteria-Studenti sugli esiti complessivi circa il raggiungimento delle frequenze nel Corso Integrato di competenza. Questa procedura va applicata anche a tutte le altre attività formative. A sua volta, l'Ufficio Segreteria Studenti inserisce l'attestazione di frequenza sul libretto di ciascuno studente.

Sbarramenti e propedeuticità

Attesa, tra l'altro, l'esigenza di garantire nel percorso formativo una necessaria progressione parallela dei contenuti teorici degli insegnamenti con gli ambiti di svolgimento del tirocinio clinico, l'iscrizione all'anno di corso successivo a quello di riferimento è subordinata a:

- aver completato il monte ore di tirocinio previsto e superato con valutazione positiva l'esame annuale,
- aver frequentato almeno il 75% dell'attività didattica formale e opzionale di ciascun corso integrato;
- aver superato gli esami degli anni precedenti con eventuale residuo non superiore a 18 CFU

Per quanto attiene le propedeuticità, il CCL in Ostetricia stabilisce che al 1° anno non è possibile sostenere l'esame di: Corso Integrato (C.I.) FISILOGIA DEL CORPO UMANO E NOZIONI DI PATOLOGIA E MICROBIOLOGIA se prima non si sono sostenuti gli esami del C.I. DI FISICA, STATISTICA ED INFORMATICA e del C.I. DI BIOLOGIA, GENETICA, ANATOMIA ED ISTOLOGIA.

Non è possibile sostenere l'esame del C.I. DI GRAVIDANZA FISIOLÓGICA se prima non si sono sostenuti gli esami del C.I. DI FISIOLÓGIA DELLA RIPRODUZIONE e del C.I. DI FISIOLÓGIA DEL CORPO UMANO E NOZIONI DI PATOLOGIA E MICROBIOLOGIA.

- Al 2° anno non si possono sostenere gli esami del 2° anno senza aver prima sostenuto tutti gli esami del 1° anno;
- Al 3° anno non si possono sostenere gli esami del 3° anno senza aver prima sostenuto tutti gli esami del 1° e 2° anno.

Lo Studente che non abbia ottenuto l'attestazione di frequenza ad almeno il 75% delle ore previste per ciascun Corso Integrato o che non abbia assolto l'impegno del tirocinio, sia rispetto alla frequenza che al conseguimento degli obiettivi formativi stabiliti, di un determinato anno, nel successivo anno accademico viene iscritto, anche in soprannumero, come ripetente del medesimo anno di corso, con l'obbligo di frequenza ai corsi e al tirocinio per i quali non ha ottenuto l'attestazione. Lo Studente che alla fine della sessione autunnale (31 dicembre) abbia conseguito un debito superiore ai 18 crediti viene iscritto come fuori corso all'anno di corso relativo. Se nel frattempo lo studente ha frequentato le attività didattiche dell'anno successivo, al quale era iscritto sotto condizione e deve recedere all'anno precedente a causa del debito formativo, non può conseguire l'attestazione di frequenza dei corsi integrati frequentati.

E' possibile iscriversi come fuori corso e/o come ripetente per non più di 4 volte complessive nel triennio.

Requisiti per l'ammissione all'esame finale di laurea che ha valore abilitante:

- Aver superato tutti gli esami di profitto
- Aver conseguito una valutazione positiva del tirocinio clinico.

La frequenza regolare delle attività formative teoriche è propedeutica alle successive esperienze di tirocinio clinico.

Art. 9

Caratteristiche prova finale

Caratteristiche della Prova Finale

Ai sensi dell'art. 7 del Decreto Interministeriale 19 febbraio 2009, la prova finale, avente valore di esame di Stato abilitante ex art. 6, comma 3, del decreto legislativo n. 502/1992 si compone di:

- a) prova pratica nel corso della quale lo studente deve dimostrare di aver acquisito le conoscenze e le abilità teorico-pratiche e tecnico-operative proprie dello specifico profilo professionale.
- b) redazione di un elaborato di una tesi e sua dissertazione.

La prova è organizzata, con decreto del Ministero dell'Istruzione, dell'università e della Ricerca di concerto con il Ministro del Lavoro, della salute e delle Politiche Sociali, in due sessioni definite a livello nazionale.

Modalità di svolgimento della Prova Finale

Lo studente ha a disposizione 7 CFU finalizzati alla preparazione della prova finale e tesi di laurea. Le sessioni di

esame sono stabilite nei periodi di OTTOBRE/NOVEMBRE E MARZO/APRILE, secondo un calendario determinato all'inizio dell'anno accademico.

L'articolazione della prova finale e tesi di laurea prevede:

1. una prova pratica relativa alla prevenzione e/o alla presa in cura e assistenza di un caso clinico per la verifica dimostrativa delle conoscenze, capacità, abilità e competenze operative proprie del profilo professionale;
2. la redazione e discussione di un elaborato di natura teorico-applicativa (compilativa) o del tutto esperienziale.

Lo studente, per poter discutere la tesi di laurea deve aver superato la prova pratica fissata nella stessa sessione.

Lo studente, preso contatto con il Docente Relatore per svolgere l'internato di laurea, presenta ad una commissione, costituita da tre docenti e preposta all'approvazione, il titolo e l'argomento della tesi e il nome del Docente Relatore. La richiesta approvata viene consegnata alla segreteria studenti entro 12 mesi per la tesi sperimentale e 6 mesi per la tesi compilativa. La valutazione idoneativa dei crediti maturati è certificata dal Presidente del Corso di Studio e dal Docente Relatore. Può essere prevista la figura di un Docente correlatore.

L'esame di Laurea è organizzato in due sessioni: OTTOBRE-NOVEMBRE e MARZO-APRILE.

La Commissione per l'esame di Laurea è composta da non meno di 7 e non più di 11 membri, nominati dal Rettore su proposta del Consiglio di Corso di Studi (CCS).

Per essere ammesso a sostenere l'esame di Laurea, lo studente deve:

- a. aver superato tutti gli esami previsti dal piano degli studi;
- b. aver maturato, complessivamente, 180 CFU articolati nei tre anni di corso di studio;
- c. aver svolto e superato gli esami annuali di tirocinio clinico;
- d. aver consegnato alla segreteria studenti la domanda di laurea indirizzata al Magnifico Rettore entro il 31 agosto per la sessione autunnale ed entro il 15 dicembre per la sessione straordinaria;
- e. aver consegnato una copia della tesi su supporto informatico.

A determinare il voto finale di Laurea, espresso in centodecimi, contribuiscono, sommati, i seguenti parametri:

- a. la media in centodecimi dei voti degli esami curriculari;
- b. i punti attribuiti dalla Commissione alla prova pratica: da 18/30 a 21/30 = punti 1
da 22/30 a 24/30 = punti 2
da 25/30 a 27/30 = punti 3
da 28/30 a 30/30 = punti 4
30/30 e lode = punti 5

c. un punto per la partecipazione al Progetto Erasmus, con permanenza di almeno tre mesi;

d. i punti per le lodi negli esami di profitto: 0,1 punto per lode;

e. un punto per gli studenti in corso.

La Commissione, nella valutazione del metodo, della esposizione e della discussione, ha a disposizione un punteggio di massimo 3 punti per la tesi compilativa e massimo 4 punti per la sperimentale.

Il titolo di studio è conferito previo superamento di una prova finale. Il numero di CFU ad essa attribuito è di 7, commisurato al tempo da impiegare per la sua preparazione. La prova finale di Laurea prevede, oltre ad un esame pratico che verifica capacità, abilità e competenze, anche la presentazione, su supporto cartaceo e digitale, dissertazione di una tesi elaborata e scritta dallo studente, sotto la guida di un Docente Relatore. Le modalità e le garanzie di svolgimento sono disciplinate dal Regolamento Didattico di Ateneo.

Commissione Giudicatrice delle prove finali

La Commissione per la prova finale è composta da non meno di 7 e non più di 11 membri, nominati dal Rettore su proposta del Consiglio di Corso di Studi, e comprende almeno 2 membri designati dal Collegio Professionale, ove esistente, ovvero dalle associazioni professionali individuate con apposito decreto del Ministro della Sanità sulla base della rappresentatività a livello nazionale. Le date delle sedute sono comunicate ai Ministeri dell'Università e della Ricerca e della Sanità che possono inviare esperti, come loro rappresentanti, alle singole sessioni. In caso di mancata designazione dei predetti componenti, il Rettore esercita il potere sostitutivo. La maggioranza dei componenti della commissione deve essere costituita da professori di ruolo dell'Ateneo. Presidente della

Commissione è, tra i componenti, il professore di prima fascia con la maggiore anzianità di ruolo o, in mancanza, il professore associato con la maggiore anzianità di ruolo o un delegato nominato dal Presidente del Corso di Laurea. Il Presidente deve garantire la piena regolarità dello svolgimento della prova e l'aderenza delle valutazioni conclusive ai criteri generali stabiliti dal Consiglio del Corso di Studi.

Art. 10

Struttura organizzativa e funzionamento del corso di studio

DIPARTIMENTO E SCUOLA

Relativamente al modello organizzativo adottato dall'Ateneo il Corso di Studio in Ostetricia è incardinato nel Dipartimento prevalente, denominato Dipartimento di Medicina e Scienze dell'Invecchiamento, ai sensi dell'art. 3 del Regolamento Didattico di Ateneo, che fa capo alla Scuola di Medicina e Scienze della Salute, che rappresenta la struttura di raccordo dei dipartimenti raggruppati per affinità disciplinare (art. 4 del Regolamento Didattico di Ateneo).

ORGANI DEL CORSO DI STUDIO

Sono Organi del Corso di Studio:

Il presidente del consiglio di Corso di Studi

Il Consiglio di Corso di Studio

Commissione Didattica Curriculare

Il Presidente del Consiglio di Corso di Studio

Il Presidente del Consiglio di corso di studio è eletto tra i professori di ruolo da tutti gli affidatari degli insegnamenti attivati nel corso di studio; è nominato con decreto del Rettore e dura in carica tre anni accademici, con mandato rinnovabile. Il Presidente del Consiglio di corso di studio è eletto a maggioranza assoluta dei votanti nella prima votazione; qualora nessuno dei candidati abbia ottenuto la maggioranza richiesta, si procede a un ballottaggio tra i due candidati che abbiano ottenuto il maggior numero di voti, prevalendo in caso di parità il più anziano in ruolo e, in caso di ulteriore parità, il più anziano di età.

Il Presidente convoca e presiede le riunioni ordinarie e straordinarie del Consiglio, sovrintende alle attività didattiche svolte all'interno del Corso e rende esecutive le relative delibere. Il Presidente per le attività formative professionali e di tirocinio clinico si avvale di un Direttore della Didattica Professionale, il quale può avvalersi dell'ausilio di uno o più Coordinatori dei Tutors per il tirocinio professionalizzante.

Il Presidente può individuare un Presidente Vicario tra i docenti universitari del corso di Studio appartenente alla Scuola di Medicina e Scienze della Salute.

Il Consiglio di Corso di Studio

1. Il Consiglio di Corso di Studio è composto dai docenti affidatari degli insegnamenti e da due rappresentanti degli studenti iscritti al corso, eletti secondo le modalità stabilite dal Regolamento Generale di Ateneo. Al Consiglio di Corso di Studio competono i compiti attribuiti dalla Legge, dallo Statuto, dai Regolamenti, dal Consiglio di Dipartimento prevalente e dalla Scuola, nelle materie concernenti

- l'organizzazione e la gestione dell'attività didattica. In particolare, il Consiglio di Corso di Studio:
2. propone la periodica revisione dell'Ordinamento e del Regolamento del Corso di Studio;
 3. dà indicazioni e fa proposte in merito alla programmazione delle attività formative, agli insegnamenti da attivare annualmente e alle relative coperture, qualora non vi provveda direttamente;
 4. provvede al riconoscimento dei Crediti Formativi Univeristari (CFU) acquisiti in altro corso di studio, nonché all'eventuale riconoscimento di conoscenze e abilità professionali, certificate ai sensi della normativa vigente, secondo criteri e modalità previsti dal Regolamento didattico del corso di studio;
 5. decide in merito al riconoscimento della carriera percorsa da studenti che abbiano già conseguito il titolo di studio presso l'Ateneo o in altra Università, anche estera, e sulla richiesta di abbreviazione degli studi;
 6. decide in merito ai passaggi di corso dal vecchio al nuovo Ordinamento secondo una tabella di corrispondenza approvata dai Dipartimenti prevalenti;
 7. esamina e approva i piani di studio individuali, verificandone la conformità ai vincoli previsti dai Decreti Ministeriali relativi alla classe di appartenenza e dall'Ordinamento del Corso di Studio;
 8. decide in merito alle carriere degli studenti degli Ordinamenti didattici previgenti;
 9. concede le autorizzazioni allo svolgimento di attività formative all'estero, nell'ambito dei programmi di mobilità internazionale e può raccomandarne la durata ottimale, in relazione all'organizzazione del singolo Corso di Studio;
 10. autorizza il congelamento della carriera accademica per il tempo in cui gli studenti frequentano altri corsi presso la medesima Università o altri Atenei, anche stranieri;
 11. provvede al riconoscimento degli studi svolti all'estero;
 12. approva che l'attività didattica sia svolta, al pari di quella di tirocinio, presso qualificati enti pubblici e privati con i quali l'Ateneo abbia stipulato apposite convenzioni;
 13. consente, con delibera motivata, che gli insegnamenti e le altre attività formative affini e integrative, prevedano un numero di CFU inferiore a sei;
 14. assume determinazioni in merito agli esami e alle altre verifiche di profitto, nonché alla possibilità che la prova finale di laurea, al pari dell'elaborato scritto e della tesi, possano svolgersi in lingua straniera;
 15. assume determinazioni in merito ai tirocini formativi o alle modalità equipollenti di conseguimento di CFU legati all'acquisizione di competenze tecnico professionali durante il Corso di Studio, anche d'intesa con referenti esterni del mondo professionale;
 16. concede il passaggio dello studente da un regime di impegno negli studi universitari all'altro, tenendo conto della carriera svolta e degli anni di iscrizione;
 17. approva la guida didattica, curata annualmente dalle strutture didattiche competenti;
 18. approva gli atti amministrativi di competenza riguardanti le carriere degli studenti.

Commissione Didattica Curriculare

La Commissione Didattica e Curriculare o Commissione Curriculum (CC) è istituita dal Consiglio di Corso di Studi su mandato della Scuola di Medicina.

La CC è presieduta dal Presidente del Corso di Studi ed è costituita dai Coordinatori dei Corsi Integrati, dai Coordinatori Tecnici e, se necessario, da altri professionisti qualificati, scelti in base alle loro competenze tecniche specifiche in ambito didattico e pedagogico, in relazione alle necessità formative e alle risorse del Corso di Studi.

La CC, consultati i Coordinatori dei Corsi ed i Docenti dei settori scientificodisciplinari afferenti agli ambiti disciplinari della classe, esercita le seguenti funzioni:

1. identifica gli obiettivi formativi del "core curriculum" ed attribuisce loro i crediti formativi, in base all'impegno temporale complessivo richiesto agli Studenti per il loro conseguimento; aggrega gli obiettivi formativi nei corsi di insegnamento che risultano funzionali alle finalità formative del Corso di Studi;

2. ratifica, con il consenso degli interessati, le afferenze ai Corsi di insegnamento dei Professori e dei Ricercatori, tenendo conto delle necessità didattiche del Corso di Studi, delle appartenenze dei docenti ai settori scientifico-disciplinari, delle loro propensioni e del carico didattico individuale;
3. pianifica con i Coordinatori e di concerto con i Docenti l'assegnazione ai Professori e ai Ricercatori dei compiti didattici specifici, finalizzati al conseguimento degli obiettivi formativi di ciascun Corso, garantendo nello stesso tempo l'efficacia formativa e il rispetto delle competenze individuali;
4. individua con i Docenti le metodologie didattiche adeguate al conseguimento dei singoli obiettivi didatticoformativi;
5. organizza l'offerta di attività didattiche opzionali e ne propone al Consiglio di Corso di Studi l'attivazione.
6. La CC, inoltre: discute con i docenti la modalità di preparazione delle prove – formative e certificative - di valutazione dell'apprendimento, coerentemente con gli obiettivi formativi prefissati; organizza il monitoraggio permanente di tutte le attività didattiche con la valutazione di qualità dei loro risultati, anche attraverso le valutazioni ufficialmente espresse dagli studenti;
7. promuove iniziative di aggiornamento didattico e pedagogico dei docenti; organizza un servizio permanente di tutorato degli studenti, al fine di facilitarne la progressione negli studi. valuta i curricula formativi pregressi degli studenti. Le funzioni svolte dai componenti della CC sono riconosciute come compiti istituzionali e pertanto certificate dalle autorità accademiche come attività inerenti la didattica.

Al termine di ogni anno accademico la CC è tenuta a presentare al Consiglio di Corso di Studi una relazione scritta sulle attività svolte.

Art. 11

Commissione paritetica Docenti- Studenti

Nella Scuola, coerentemente con i Corsi di Studio di riferimento, è istituita una Commissione paritetica composta da docenti e da studenti, con funzioni di osservatorio permanente delle attività didattiche.

La Commissione paritetica è competente a:

1. svolgere attività di monitoraggio dell'offerta formativa e della qualità della didattica, nonché dell'attività di servizio agli studenti da parte dei docenti e ad individuare indicatori per la valutazione dei risultati delle attività citate, da sottoporre al Nucleo di Valutazione e al Senato Accademico;
2. redigere, a seguito dell'attività di monitoraggio di cui alla lettera precedente, una relazione annuale contenente valutazioni e proposte al Nucleo di Valutazione sul miglioramento della qualità e dell'efficacia delle strutture didattiche, anche in riferimento ai risultati ottenuti nell'apprendimento, in rapporto alle prospettive occupazionali e di sviluppo personale e professionale, nonché alle esigenze del sistema economico e produttivo. Tale relazione viene trasmessa entro il 31 dicembre di ogni anno al Nucleo di Valutazione e al Senato Accademico;
3. formulare pareri sull'attivazione e sulla disattivazione dei Corsi di Studio, che sono comunicati tempestivamente ai Consigli di Corso di Studio e alle altre strutture didattiche interessate;
4. compiere ogni altra attività riferita all'accreditamento dei Corsi di Studio attribuita dalle Leggi, dallo Statuto, nonché dal presente Regolamento.

La partecipazione alla Commissione paritetica non dà luogo alla corresponsione di compensi, emolumenti, indennità o rimborsi spese.

Art. 12

Crediti Formativi Universitari

Le attività formative danno luogo all'acquisizione da parte degli studenti che ne usufruiscono di Crediti Formativi Universitari (CFU), ai sensi della normativa vigente.

Nel Corso di Studio abilitante in Ostetricia, a ciascun CFU corrispondono trenta ore di impegno complessivo per studente, salvo diverse disposizioni dei Decreti ministeriali in materia. Le attività di laboratorio e di tirocinio vanno svolte, sia qualitativamente che quantitativamente, in applicazione delle relative norme dell'Unione Europea, in particolare lo *standard* formativo deve rispettare le Direttive 77/452/CEE e 77/453/CEE e 2005/36CEE. Inoltre, nel rispetto delle norme comunitarie vigenti concernenti il reciproco riconoscimento dei diplomi e certificati, nonché il Coordinamento delle disposizioni legislative e regolamentari per le attività di ostetrico/a, il peso del credito formativo della classe prima corrisponde a 30 ore di lavoro/studente.

La quantità media di impegno complessivo di apprendimento svolto in un anno da uno studente a tempo pieno negli studi universitari è fissata convenzionalmente in sessanta CFU.

La frazione dell'impegno orario complessivo riservata allo studio personale o ad altre attività formative di tipo individuale non può essere inferiore al 50%.

Nel carico *standard* corrispondente a un credito possono rientrare:

1. almeno dieci ore e non più di quindici dedicate a lezioni frontali o attività didattiche equivalenti;
2. almeno dodici e non più di quindici dedicate ad esercitazioni o attività assistite equivalenti; le restanti ore fino al raggiungimento delle trenta ore totali previste, sono da dedicare allo studio ed alla rielaborazione personale;
3. le attività di laboratorio e di tirocinio vanno svolte, sia qualitativamente che quantitativamente, in applicazione delle relative norme dell'Unione Europea, in particolare lo *standard* formativo deve rispettare le Direttive 77/452/CEE e 77/453/CEE e 2005/36CEE.

I CFU corrispondenti a ciascuna attività formativa sono acquisiti dallo studente con il superamento dell'esame o di idoneità certificata.

Art. 13

Tipologie didattiche

Le attività didattiche consistono principalmente in lezioni frontali, tirocinio, laboratori professionalizzanti e seminari. Le lezioni frontali sono svolte da un singolo docente responsabile del modulo di insegnamento. Il tirocinio e il laboratorio riguardano la pratica clinica indirizzata ad un piccolo gruppo di studenti per l'acquisizione di capacità, abilità e competenze specifiche dell'esercizio professionale. L'apprendimento clinicopratico, svolto presso strutture del SSN e private convenzionate, sotto la guida di un tutor clinico, avviene prevalentemente attraverso gli stimoli derivanti dall'analisi dei problemi assistenziali e l'acquisizione delle competenze metodologiche richieste per la loro soluzione e l'assunzione delle responsabilità decisionali. I seminari, svolti da uno o più docenti, sviluppano approfondimenti di argomenti specifici del ruolo professionale. Sono considerati seminari anche le conferenze teorico-tecniche e le attività congressuali, anche sotto forma di videoconferenze, e debitamente certificate.

Art. 14

Commissioni per gli Esami

Le Commissioni sono composte da almeno due docenti e sono presiedute dal docente che ha il ruolo di Responsabile Didattico del Corso Integrato. In caso di assenza o di impedimento del Presidente, questi è sostituito da un altro docente titolare o affidatario di insegnamento. I componenti diversi dal Presidente possono essere altri Professori e/o Ricercatori del medesimo settore scientifico-disciplinare o di settori affini, o anche cultori della materia, nominati ai sensi dell'art. 31 del Regolamento Didattico di Ateneo, che possono far parte delle Commissioni d'esame, in aggiunta al Presidente e ad almeno un altro docente. È possibile operare per sottocommissioni, ove i componenti della commissione siano sufficienti. In tal caso, tutti gli studenti, su richiesta, hanno il diritto di essere esaminati anche dal Presidente della commissione d'esame.

Art. 15

Tirocinio

Attività di tirocinio formativo-professionalizzante (AFP)

Il tirocinio obbligatorio è una forma di attività didattica tutoriale che comporta per lo Studente l'esecuzione di attività pratiche con ampi gradi di autonomia, a simulazione dell'attività svolta a livello professionale. In ogni fase del tirocinio obbligatorio lo Studente è tenuto ad operare sotto il controllo diretto di un Tutore Clinico, appositamente assegnato. Le funzioni didattiche del Tutore Clinico al quale sono affidati Studenti che svolgono l'attività di tirocinio obbligatorio sono le stesse previste per la Didattica tutoriale svolta nell'ambito dei corsi di insegnamento. Tale attività formativa pratica avrà la supervisione del Direttore delle attività professionalizzanti.

Durante le fasi dell'insegnamento teorico-pratico e delle attività di tirocinio pratico, lo Studente è tenuto ad acquisire specifiche professionalità nell'ambito dell'identificazione dei bisogni di salute della persona e della collettività, dell'assistenza infermieristica della persona e della collettività, nonché della pianificazione, gestione e valutazione dell'intervento infermieristico/ostetrico, formulando i relativi obiettivi. A tale scopo, lo Studente dovrà svolgere attività di tirocinio formativo-professionalizzante frequentando le strutture del Servizio Sanitario Nazionale e istituzioni private accreditate identificate dal CCL e convenzionate con la Facoltà di Medicina dell'Ateneo nei periodi dallo stesso definiti, per un numero complessivo di almeno 80 CFU nel triennio.

La valutazione certificativa del tirocinio annuale viene effettuata dai Tutors clinici e dal Direttore del Tirocinio sulla base della documentazione riportata dai singoli stages.

La Direzione delle attività di tirocinio formativo professionalizzante (AFP), e la sua integrazione con le altre tipologie di attività formative viene affidato ad un docente appartenente allo specifico settore scientificodisciplinare ed allo stesso profilo professionale oppure, in assenza di questa figura, al docente dello stesso profilo professionale ed in possesso del più elevato livello formativo nell'ambito della specifica qualifica professionale, operante presso l'Azienda di riferimento della Facoltà o presso la struttura identificata ai sensi dell'art.6 del D. L.vo 502/1992.

Il tirocinio è la modalità privilegiata e insostituibile di apprendimento del ruolo professionale attraverso la sperimentazione pratica e l'integrazione delle conoscenze teoriche-disciplinari con la prassi operativa professionale e organizzativa. Gli assistenti di tirocinio sono tenuti ad attestare giornalmente la frequenza dello studente su appositi fogli firma predisposti dal Direttore(AFP) del Corso di Laurea. Il Direttore (AFP) è responsabile della pianificazione e dell'organizzazione del tirocinio, in collaborazione con i tutor delle attività pratiche elabora il progetto formativo del tirocinio annuale. Il monitoraggio del percorso formativo dello studente

sarà documentato su una apposita scheda di valutazione. Al termine di ciascun anno di corso viene effettuata una valutazione certificativa del tirocinio svolto, da un'apposita commissione dell'esame di tirocinio, composta da due tutor e presieduta dal Direttore (AFP) che formulerà un giudizio utilizzando i dati provenienti dalle sedi di tirocinio frequentate, da prove pratiche e da colloqui. Il risultato della valutazione di fine anno del tirocinio darà luogo ad un voto espresso in trentesimi.

Ripartizione ore di tirocinio:

I anno : 570 ore

II anno : 750 ore

III anno : 870 ore

Le ore del III anno potrebbero aumentare se lo studente dovrà completare le abilità previste e il Direttore (AFP) lo riterrà necessario al fine di certificare l'ammissione all'esame di fine anno prerequisito d'ammissione all'esame di stato abilitante alla professione.

Percorsi di tirocinio

- Tirocinio in area chirurgica
- Tirocinio in area medica
- Tirocinio in accettazione,pronto soccorso e rianimazione
- Tirocinio in centri di diagnosi precoce e trattamento ambulatoriale delle malattie del tratto genitale distale(servizi ambulatoriali)
- Tirocinio in centri di Ecografia e Diagnosi Prenatale(servizi ambulatoriali)
- Tirocinio in Ambulatori Ostetrico-Ginecologici
- Tirocinio in area materno-infantile-CTG
- Tirocinio in area materno-infantile-ECG
- Tirocinio in area materno-infantile-Sala Prelievi
- Tirocinio in area neonatale-Nido
- Tirocinio in area neonatale-Terapia Intensiva Neonatale
- Tirocinio in Assistenza Peri-Operatorio
- Tirocinio in area ostetrico-ginecologico
- Tirocinio in area Oncologica
- Tirocinio di assistenza alla nascita

-Tirocinio in sala parto.

Direttore della didattica professionalizzante

Direttore della didattica professionalizzante ha la responsabilità di progettare e coordinare le attività di tirocinio, dirige i tutor per facilitare l'integrazione teorico pratica, coordina i docenti delle discipline professionalizzanti e ne promuove l'integrazione assicurando la pertinenza formativa all'interno dei corsi integrati, fornisce consulenza pedagogica e attività di orientamento agli studenti con colloqui e incontri programmati, garantisce inoltre la sicurezza e gli adempimenti della normativa specifica.

Sistema di tutorato clinico

La supervisione degli studenti durante le esperienze di tirocinio è data ai tutor clinici e alle guide di tirocinio. Il tutor clinico collabora alla organizzazione e gestione dei tirocini e dei laboratori professionali. Integra l'esperienza pratica con la teoria appresa, presidia in particolare le prime fasi dell'apprendimento di un intervento o di una competenza. Si occupa dei processi di apprendimento degli studenti in difficoltà, facilita i processi dell'apprendimento e tiene rapporti con le sedi di tirocinio. La guida di tirocinio guida lo studente nella sede di tirocinio mentre svolge le sue attività di lavoro. Garantisce la sicurezza dello studente e degli utenti, vigila affinché gli utenti ricevano una prestazione di qualità anche quando questa viene delegata ad uno studente, e si assicura che gli utenti diano il loro consenso ad essere assistiti da uno studente.

Valutazione delle competenze acquisite in tirocinio

Le esperienze di tirocinio vengono progettate, valutate e documentate nel percorso dello studente. Durante ogni esperienza di tirocinio lo studente riceve valutazioni formative sui suoi progressi sia attraverso colloqui che attraverso schede di valutazione. Al termine di ciascun anno di corso viene fatta una valutazione certificativa per accertare i livelli raggiunti dallo studente nello sviluppo delle competenze professionali attese. Tale valutazione è la sintesi delle valutazioni formative in itinere documentate durante l'anno di corso e le performans dimostrate all'esame di tirocinio che può essere realizzato con colloqui, simulazioni pratiche. La valutazione annuale è certificata da una commissione presieduta dal Direttore della didattica professionalizzante, un docente e un tutor clinico, la valutazione sarà espressa in trentesimi. Verrà registrato come ritirato lo studente che sospende il tirocinio per problemi di salute, gravidanza o per motivi personali, sarà registrato come respinto quando lo studente durante il percorso o alla fine del tirocinio non ha raggiunto livelli sufficienti negli obiettivi formativi. L'Esame annuale di tirocinio prevede un unico appello per anno accademico, salvo particolari situazioni per le quali la commissione didattica potrà concedere un appello straordinario.

Requisiti di accesso al tirocinio

Il Direttore della Didattica professionalizzante ammette alla frequenza dell'esperienza di tirocinio previsto per l'anno in corso gli studenti che:

-abbiano eseguito gli esami diagnostici previsti per la verifica della sana e robusta costituzione e l'esclusione di processi infettivi in atto, e che i vaccini previsti di legge siano stati effettuati

-abbiano regolarmente frequentato i laboratori previsti ritenuti propedeutici al tirocinio

-frequentino regolarmente le attività teoriche, in particolare gli insegnamenti delle discipline professionalizzanti dell'anno in corso e dell'anno precedente.

Assenze dal tirocinio

Vista l'importanza dell'esperienza di tirocinio e la necessaria continuità della sua frequenza le assenze sono così regolamentate:

-assenze per periodi inferiori ad una settimana vanno comunque tempestivamente comunicate e giustificate da certificato medico che attesti lo stato di salute al rientro in tirocinio

-festività nazionale e religiose

-preparazione agli esami, in assenza di attività didattica frontale nella misura di non più di 8 giorni ad esame, per lo stesso appello non sono concessi più di 3 giorni

-vacanze estive 15 giorni nei periodi che vanno da giugno a settembre, questi sono ridotti ad una sola settimana se lo studente ha già superato 15 giorni di assenza dal tirocinio per la preparazione agli esami

-una certificazione di una esperienza di tirocinio inferiore a quindici giorni non può ricevere valutazione positiva e lo studente dovrà concordare con il Direttore la modalità di recupero dell'esperienza non certificata

-l'ammissione all'esame annuale è consentito solo dopo aver concluso il monte ore e gli obiettivi previsti entro il 30 Settembre dell'anno frequentato

-lo studente è tenuto a documentare le ore di presenza in tirocinio su foglio firma controfirmato dal tutor che mensilmente provvederà a riportare il totale insieme alla valutazione, sul libretto di tirocinio, provvedendo a comunicare tempestivamente al Direttore eventuali annotazioni particolari e necessità di recupero da parte dello studente.

Sospensioni dal tirocinio:

1. -motivazioni legate allo studente
2. studente potenzialmente pericoloso per la sicurezza degli utenti/tecnologia o che ha ripetuto più volte errori che mettono a rischio la sicurezza dell'utente e degli operatori sanitari
3. studente che deve recuperare obiettivi formativi propedeutici ad un determinato tirocinio
4. studente che non rispetta l'organizzazione del tirocinio e frequenta in modo discontinuo
5. stato di gravidanza nel rispetto della normativa vigente.

La sospensione dal tirocinio è proposta dal Tutor clinico al Direttore della didattica professionalizzante, tramite apposita relazione, che verrà discussa e motivata in un colloquio con lo studente.

Studenti ripetenti per profitto insufficiente in tirocinio

Lo studente concorda con il Direttore della didattica professionalizzante un piano di recupero personalizzato sulla base dei propri bisogni formativi che potrà prevedere un prolungamento del tirocinio. Lo studente insufficiente in tirocinio non può ripetere più di una volta ogni anno di corso.

Tirocinio supplementare

L'esperienza supplementare può essere richiesta dallo studente al Direttore della didattica professionalizzante che provvederà a rispondere alla richiesta compatibilmente con le esigenze organizzative e senza che ciò interferisca con il completamento di eventuali impegni di recupero teorico. L'esperienza supplementare dovrà essere valutata e registrata a tutti gli effetti sul libretto di tirocinio a scopi assicurativi, ma non potrà essere considerata un anticipo dell'anno successivo.

Art. 16
Cultore della Materia

Il riconoscimento del profilo di cultore della materia è disposto dal Presidente della Scuola, su proposta dei docenti di ruolo (professori e ricercatori) e dei professori a contratto al Consiglio del Corso di Studio, che approva, sulla base delle seguenti linee guida che assicurino il possesso di requisiti di alto profilo scientifico: il possesso della laurea attinente, da almeno tre anni comprovata esperienza nel SSD di riferimento. Il dottorato di ricerca rappresenta un titolo preferenziale. I cultori della materia possono collaborare all'attività didattica all'interno di moduli dei quali siano titolari e responsabili docenti di ruolo o professori a contratto e possono far parte delle Commissioni d'esame, in aggiunta al Presidente e ad almeno un altro docente.

Art. 17
Mobilità internazionale e riconoscimento dei periodi di studio effettuati all'estero

Nel rispetto delle leggi vigenti, il Corso di Studio aderisce, per il tramite delle Strutture didattiche competenti, ai programmi di mobilità studentesca riconosciuti dalle Università dell'Unione Europea (programmi Socrates-Erasmus) e promuove azioni specifiche volte a migliorare il livello di internazionalizzazione del percorso formativo anche attraverso l'inserimento strutturato di periodi di studio all'estero, sulla base di rapporti convenzionali di scambio con Università presso le quali esista un sistema di CFU facilmente riconducibile al sistema ECTS. I periodi di studio all'estero hanno di norma una durata compresa tra i tre e i dieci mesi, prolungabile, laddove necessario, fino a un massimo di dodici mesi. Il piano di studi da svolgere presso l'Università di accoglienza, valido ai fini della carriera scolastica, e il numero di CFU acquisibili devono essere congrui alla durata. Nella definizione dei progetti di attività formative da seguire all'estero e da sostituire ad alcune delle attività previste dal Corso di Studio di appartenenza, si ha cura di perseguire non la ricerca degli stessi contenuti, bensì la piena coerenza con gli obiettivi formativi del corso medesimo. Qualora sia oggettivamente impossibile stabilire una corrispondenza univoca in CFU tra singole attività da effettuare all'estero e quelle del Corso di Studio, tutti i CFU relativi all'insieme delle attività individuate possono sostituire un intero pacchetto di CFU dell'ordinamento di studi del corso di appartenenza dello studente. Le attività formative seguite all'estero per le quali non sia individuabile alcuna corrispondenza possono comunque essere considerate dalla commissione in sede di valutazione dell'esame finale, con l'assegnazione di un bonus.